

COMITATO PRO PART TIME

Non si ferma il proliferare SMIST di delibere, raccomandate, telegrammi, ecc. ecc..

Ai PTime, **che avevano risposto tramite avvocato** alle raccomandate inviate l'azienda ha risposto direttamente ai PTime scavalcando l'avvocato mittente effettivo.

La raccomandata si differenzia secondo il giudizio dell'azienda sul diritto o meno del destinatario al PTime valutato secondo il nuovo, nuovissimo, regolamento aziendale.

L'oggetto della raccomandata è comunque il medesimo:

Oggetto: revisione part time (art. 16 L. 183/2010).

Dal che chiunque capisce che la loro "rivalutazione", proprio in base alla legge 183/2010 è un tantino scaduta di termini, visto che concedeva 180 giorni dalla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale ... e che siamo ormai al 2013!!!! Per carità di patria non ci soffermiamo sul fatto che il medesimo art. 16 della citata legge è sotto esame della Corte Costituzionale, ma forse proprio questo è il punto per il SMIST, strappare quanti più consensi alla trasformazione del proprio PTime *prima che diventi definitivamente impossibile*.

Ma la raccomandata prosegue, per i presunti non aventi diritto, facendo mostra di preoccuparsi dell'eventuale diritto:

Qualora fossero sopraggiunte nuove motivazioni riconducibili alle situazioni previste dal sopra richiamato art. 6, le stesse potranno essere comunicate a questa Amministrazione, affinché il Suo part time possa essere rivalutato alla luce delle vigenti disposizioni regolamentari interne.

Quella per i presunti aventi diritto assume persino toni commoventi, quasi vittimistici, in vista di atteggiamenti da assumere a fronte del magistrato che giudicherà l'operato del SMIST:

In riscontro alla richiesta del Suo avvocato, si conferma la volontà di questa Amministrazione di mantenere il Suo rapporto di lavoro a tempo parziale, stante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 6 del "Regolamento del rapporto di lavoro a tempo parziale del personale del comparto" (inserito sul sito intranet di questo istituto), nel quale vengono garantiti il sostegno e la tutela della famiglia, della maternità e dei figli, degli anziani, dei lavoratori e delle lavoratrici affetti da gravi patologie, nonché impegnati ad assistere familiari in precarie condizioni di salute.

Ossia, nonostante tutte le comunicazioni inviatele, l'azienda si ostina ancora a far finta di non comprendere che il nocciolo della sostanza non è *l'articolazione oraria* del PTime, tanto meno figli o parenti bisognosi di carità (pelosa, visto che decurtano, insieme all'orario, anche lo stipendio) aziendale, ma la natura stessa del PTime che da *tempo indeterminato* vuol trasformare sottobanco in PTime a *tempo determinato*, trasformazione ripetutamente rifiutata sia per la sostanza che per il metodo, ossia per eventuali necessità del PTime oggetto della trasformazione come, semplicemente, per il gabbellare come routinaria, un semplice atto amministrativo, una tale trasformazione. Che poi ciò sia stato sostanzialmente avallato da sindacati concertativi (CISL in primis) ed autonomi, che sia stato supportato dalla fattiva complicità del DAPS ed ora da (non tutti) i caposala e caposervizio, non cambia le cose pur spartendo le responsabilità.

Così volpescamente, mentre la raccomandata per i presunti *aventi diritto* attende ancora la sottoscrizione del *nuovo contratto*, per gli altri rinvia ancora la trasformazione in full-time a cui sarà

comunicata dal suo responsabile e ciò, unicamente per mero spirito conciliativo, a far data dal 1° ottobre 2013.

In ogni caso risponderemo dando istruzioni con una prossima mail, fornendo una bozza di risposta per chi avesse ricevuto tale raccomandata in qualunque versione sia, mentre per chi non l'avesse ricevuta seguiamo come discusso e comunicato con l'ultimo Comitato.

(per ogni chiarimento 010 8622050 o 338 160 44 08 – 338 226 17 63 – 340 311 31 49)

Ciao a tutti

COMITATO PRO PART TIME

